

Omaggio a quel vaso, icona del ' 900 giocando con la leggerezza dell' arte

[Repubblica — 27 aprile 2001 pagina 9 sezione: PALERMO]

Che tra le icone del Novecento troneggi un cesso, sia pure capovolto, latamente trasformato in fontana e firmato (comunque apocrifamente: Mutt); e che intorno a questo orinatoio di Duchamp si continui ancora oggi a discutere se si tratti di un gesto iconoclasta o di un ermetico simbolo alchemico, può apparire questione risibile. Eppure, per quel cesso, è passata una parte non piccola dell' arte contemporanea, lasciando spesso irrisolto il quesito se tra i propri strumenti linguistici prevalesse, di volta in volta, l' ironia o la pensosità, la denuncia e lo sberleffo o il discorso allegorico. Allestendo ai Candela la mostra "Cessosuccesso", i curatori Mimmo Palmizi e Valeria Parasporo hanno certo preso le mosse dalla centralità che la Fontana di Duchamp ha assunto nel corso del tempo: ma lo hanno fatto con leggerezza, chiamando una fitta pattuglia di artisti giovani o meno giovani a cimentarsi con il motivo del sanitario principe in un percorso divertito e divertente che ha, per filo conduttore, la metamorfosi continua dell' oggetto e del suo nome. Il risultato è una sequenza di calembours (valga per tutti "La scarica dei 101", con i pezzi foderati da similpelliccia di dalmata e corredata da una Crudelia Demon in carne e ossa), di iconiche fissità pop (Marco Monastra), di spostamenti surreali ("Cosa mi è successo" di Andrea Buglisi, centrifugato in lavatrice giocattolo), di visionarie avventure iperrealiste sul bordo della tazza (il pannello fotografico di Costagliola), di ipotetiche architetture di cessi grattacieli che Ezio Ferreri impagina come fossero le costruzioni del Plan Voisin di Le Corbusier; ma anche di trasformazioni dello spazio privato della stanza da bagno in ambienti di sottili trasmutazioni luminose, anche con tanto di presenze angeliche intente a ad aggiustarsi l' aureola allo specchio. Prevale insomma una sorta di riepilogo, in chiave di divertissement, di alcuni dei procedimenti e delle strategie di comunicazione e di linguaggio messe in opera dalle recenti tendenze artistiche; una esercitazione che, più che all' anti design, mira a una rinnovata funzione ludica i cui ambiti, tuttavia, talvolta si esauriscono nella definizione della trovata iniziale.

La mostra rimane aperta sino al 15 maggio.

Sergio Troisi

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2001/04/27/omaggio-quel-vaso-icona-del-900.html>